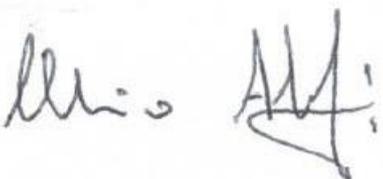


AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA  
A.T.C. PARMA 06

**PIANO DI GESTIONE DELLA  
BIOSICUREZZA**

Ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario della  
PSA del 24/08/2023 n.5/2023  
"Misure di controllo ed eradicazione  
della peste suina africana"

Il Presidente A.T.C. PR6	Il tecnico faunistico A.T.C. PR 6
Claudio Alzapiedi	Giorgio Malaguzzi
	

Redazione a cura del tecnico faunistico	Dott. Giorgio Malaguzzi
Data redazione	30/10/2023
Revisione	Rev.0/2023

# **A.T.C. PR 6**

## **PIANO DI GESTIONE DELLA BIOSICUREZZA PER GLI ABBATTIMENTI DI CINGHIALI NELLE ZONE SOTTOPOSTE A RESTRIZIONE PER PESTE SUINA AFRICANA**

### **1. PREMESSA E OBIETTIVI**

Nelle zone di restrizione come definite dal reg. 594/2023 e successive modifiche e integrazioni (quindi anche in quelle ricadenti all'interno dell'area gestita in termini faunistico venatori dall'A.T.C. PR6), l'attività di abbattimento del cinghiale deve sempre essere considerata a rischio di contaminazione da virus anche se condotta in modo differenziato tra zona infetta e zona confinante, corrispondenti rispettivamente alla parte II e parte III dell'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 es. m. e i., che stabilisce misure speciali di controllo della Peste Suina Africana (PSA).

L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno della zona sottoposta a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione e sostituisce l'attività ludico - ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione.

Poiché l'A.T.C. PR6 intende praticare abbattimenti del cinghiale nell'area sottoposta a restrizione I, il presente Piano di Gestione della Biosicurezza è stato redatto, come richiesto e in applicazione dell'ordinanza del Commissario n. 5/2023 e successive disposizioni adottate (in particolare dell'Allegato 1 dell'Ordinanza in questione), nonché con riferimento al "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028", con l'obiettivo di prevenire la contaminazione indiretta di operatori e mezzi, ivi inclusi i cacciatori, e la eventuale diffusione del virus in aree indenni.

Anche personale diverso dai cacciatori e operatori, qualora venisse impiegato in azioni di campo, dovrà adottare le misure di biosicurezza di cui al piano.

Il presente Piano è corredato di Allegati che potranno, se necessario, essere eventualmente aggiunti e aggiornati dopo la validazione da parte della AUSL e comunicati a quest'ultima, senza incidere sulla validità del presente Piano.

### **2. ELENCO DEI NOMINATIVI E DEI CONTATTI**

L'elenco dei nominativi e dei contatti degli operatori abilitati agli abbattimenti, dei cacciatori autorizzati ad operare nelle zone sottoposte a restrizione, dei responsabili della applicazione del presente Piano a livello di singola struttura designata per il conferimento delle carcasse, nonché l'indicazione della collocazione delle predette strutture sono riportati negli Allegati al presente Piano. Come previsto, detti elenchi potranno, se necessario, essere eventualmente aggiunti e aggiornati dopo la validazione da parte della AUSL. Anche personale diverso dai cacciatori e ope-

ratori, qualora venisse impiegato in azioni di campo, dovrà adottare le misure di biosicurezza di cui al piano. Non saranno abilitati ad operare soggetti, inclusi i cacciatori, che detengono suini o lavorano a contatto con gli stessi: tali condizioni saranno riportate in forma di autocertificazione prodotta dai soggetti interessati, su modello predisposto dall'A.T.C. PR6 e riportato nell'Allegato 4 al presente Piano, e tenuta agli atti da parte dell'A.T.C. PR6 stesso.

### 3. FORMAZIONE

Tutto il personale autorizzato ad operare sul territorio dell'A.T.C. PR6 riceverà una formazione preliminare riguardo l'individuazione precoce della malattia, la mitigazione dei rischi di trasmissione del virus e le misure di biosicurezza da applicarsi.

L'organizzazione logistica degli eventi formativi prevede l'acquisizione della disponibilità di AUSL e IZSLER che, in collaborazione con i componenti del nucleo di coordinamento locale e con la Regione, forniranno i docenti.

Nei corsi sarà previsto anche un intervento dell'A.T.C. PR6 per illustrare il piano di gestione della biosicurezza dopo che esso sarà stato validato dalla AUSL competente. Gli eventi saranno di preferenza organizzati in presenza con un numero limitato di iscritti.

Al termine di tali eventi formativi la AUSL rilascerà a ciascun partecipante un attestato. Ai soggetti che esercitano attività venatoria e/o di controllo su specie diverse dal cinghiale, per i quali non è obbligatoria la partecipazione agli eventi formativi sopra descritti, verrà fornito, da parte dell'A.T.C. PR6, un opuscolo informativo sulle misure di biosicurezza, secondo un modello inserito nel Piano di cui al punto precedente, a cui dovranno attenersi nello svolgimento delle attività.

### 4. MISURE GENERALI DI BIOSICUREZZA E ABBIGLIAMENTO

Il personale e i cacciatori che operano abbattimenti in zona di restrizione per PSA devono:

a) munirsi di disinfettanti attivi nei confronti del virus della PSA e attrezzature idonee alla disinfezione di locali, mezzi e calzature. I materiali e le attrezzature predetti saranno resi disponibili dall'A.T.C. PR6 presso la propria segreteria. Al fine di conciliare efficacia con praticità di utilizzo e sicurezza, il prodotto distribuito per la disinfezione del centro di lavorazione e la disinfezione degli stivali sarà il complesso potassio perossimonosolfato + acido malico + acido sulfamico + dodecilbensensulfonato + sodio esametafosfato (nome commerciale VIRKON S), in polvere da diluire, usato in soluzione all' 1% (ma in condizioni di molto sporco fino al 5%). Si curerà che la soluzione preparata venga utilizzata all'interno del periodo di stabilità, dichiarato in 7 giorni. Per la disinfezione del terreno dopo la rimozione delle carcasse verrà distribuito acido citrico in soluzione all'1%, oppure, in alcuni casi, latte di calce, entrambi prodotti a ridotto impatto ambientale. Per quanto riguarda le attrezzature, l'A.T.C. PR6 metterà a disposizione nebulizzatori e diffusori per la disinfezione di locali, automezzi e terreni. Metterà inoltre a disposizione vaschette, spazzole a setole dure per la pulizia delle calzature (in particolare delle soles) e spazzole a setole morbide per la disinfezione delle stesse calzature con il VIRKON S.

- b) indossare indumenti e calzature lavabili e facilmente disinfettabili.
- c) parcheggiare gli automezzi privati eventualmente utilizzati per approssimarsi al luogo di effettuazione delle attività esclusivamente in prossimità delle strade o su aree appositamente dedicate a parcheggio (è vietato parcheggiare nei prati);
- d) rispettare il divieto di lasciare sul campo qualsiasi residuo di materiale potenzialmente infettante, compresi alimenti portati a seguito.
- e) al termine dell'attività provvedere al cambio delle calzature e riporre le calzature utilizzate in un robusto sacchetto di plastica al fine di evitare qualsiasi contaminazione; provvedere alla pulizia e disinfezione delle ruote dei mezzi utilizzati e delle attrezzature utilizzate con i disinfettanti idonei (vedi precedente lettera a). Anche questi sacchetti saranno resi disponibili dall'A.T.C. PR6 presso la propria segreteria.
- f) al rientro a casa, spazzolare e lavare le calzature utilizzate durante l'attività con acqua calda e sapone fino a quando le suole non risultino pulite e procedere quindi alla disinfezione con disinfettanti attivi nei confronti del virus della PSA (vedi precedente lettera a); provvedere al lavaggio degli indumenti utilizzati.
- g) evitare contatti diretti o indiretti con suini allevati nelle 48 ore successive all'attività di ricerca.

Per ogni squadra di operatori verrà individuato un caposquadra responsabile della verifica dei requisiti strutturali e gestionali in materia di biosicurezza delle strutture e dei materiali in uso alla squadra stessa, come indicato nell'ordinanza 5/2023, nonché del fatto che tutti i componenti della squadra di competenza siano in possesso dei requisiti necessari per farne parte, assicurando che in Zona di Restrizione possano essere autorizzati solo i componenti in possesso della formazione specifica in materia di biosicurezza di cui al precedente punto 3.

Nel caso di prelievo in selezione le funzioni previste in precedenza per il caposquadra saranno espletate dal cacciatore di selezione stesso, che sarà responsabile del corretto uso e gestione dei prodotti disinfettanti e della corretta esecuzione delle altre procedure di biosicurezza, compreso l'uso di dispositivi di trasporto idonei.

## 5. TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA DESIGNATA

È vietato eviscerare gli animali abbattuti sul campo e lasciare gli organi interni sul terreno. Eventuali parti di carcassa che si ritrovassero sul terreno devono essere rimosse e l'area disinfettata con acido citrico (alla concentrazione, come già detto, dell'1%). La carcassa deve essere trasportata intera e in sicurezza direttamente in una struttura designata all'interno della stessa zona di restrizione in cui l'animale è stato abbattuto (punto di raccolta delle carcasse, centro di sosta, centro lavorazione selvaggina o casa di caccia) evitando ogni percolazione di liquidi e in particolare del sangue. A tal proposito si consiglia di porre la carcassa in recipienti di metallo o plastica rigida. Qualora le carcasse degli animali abbattuti si trovino in luoghi difficilmente accessibili, ove sia per esempio necessario l'utilizzo di argani per il recupero, e non sia possibile porre immediatamente le carcasse in detti recipienti, il recupero potrà avvenire con tale strumentazione, ponendo le carcasse successivamente nei recipienti e applicando idonee misure di pulizia e disinfezione alla strumentazione utilizzata.

## 6. CAMPIONAMENTO

Le operazioni di campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte esclusivamente nella struttura designata. I cinghiali abbattuti verranno stoccati per lotto. Il campione per il test, preferibilmente milza (campione di dimensioni 3 cm x 3 cm) e in subordine altri organi target, sarà prelevato da ognuna delle carcasse direttamente dal veterinario ufficiale, oppure da personale formato secondo le indicazioni dell'AUSL competente (cacciatore formato) e inviato, corredato del foglio di accompagnamento con l'indicazione del numero identificativo, alla sede di IZSLER competente del territorio, per il tramite delle AUSL, per ottemperare ai flussi informativi preposti.

## 7. REQUISITI DELLA STRUTTURA DESIGNATA E DELLE ATTREZZATURE

Nella zona di restrizione sarà presente almeno una struttura dedicata esclusivamente alla gestione delle carcasse dei cinghiali abbattuti, situata in un luogo che possa essere facilmente raggiungibile dai Servizi veterinari e disporrà dei seguenti requisiti:

- disinfettanti per ambienti e attrezzature;
- acqua corrente ed elettricità;
- cella frigo/frigorifero o congelatore;
- pavimenti e pareti lavabili;
- un'area dedicata per le attività di eviscerazione e scuoiamento;
- barriere per evitare l'ingresso di animali nei locali;
- un'area per la pulizia e disinfezione degli strumenti e del vestiario;
- contenitore per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale destinati allo smaltimento;
- barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante).

## 8. CORRETTO SMALTIMENTO DEI VISCERI

I visceri degli animali abbattuti saranno stoccati in contenitori a tenuta rigidi in PVC con coperchio fornito dalla ditta Ilariuzzi s.r.l., non accessibili ad animali e collocati in prossimità delle strutture designate per il conferimento delle carcasse e saranno sistematicamente inviati a impianti di smaltimento.;

## 9. STOCCAGGIO SICURO IN LOCO DEI CINGHIALI ABBATTUTI FINO ALL'ESITO NEGATIVO DEL TEST PER PSA

Nessuna parte dei cinghiali (compreso il trofeo) potrà lasciare la struttura prima di aver acquisito l'esito negativo dei test di laboratorio. Dopo le operazioni di eviscerazione e scuoiamento l'intero cinghiale sarà identificato individualmente e stoccato all'interno della cella frigo/frigorifero. Le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione, al fine dell'assegnazione al consumo, saranno considerate come un unico lotto e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del test di tutte le carcasse. In ogni caso le celle frigorifere/ frigoriferi saranno puliti dopo aver rimosso le car-

casce o la carne. Indipendentemente dall'esito del test, la carne e i prodotti ottenuti non possono uscire dalla zona di restrizione. La carne e i relativi prodotti ottenuti adibiti al libero consumo deve pertanto essere consumata solo in detta zona. I capi cacciati saranno identificati con fascetta inamovibile fornita da ATC riportante numero identificativo univoco. Tale identificativo dovrà essere riportato anche sul foglio di accompagnamento dei campioni per l'invio in IZS. Per ogni giornata di caccia dovrà essere compilata una scheda biometrica per ogni squadra. La scheda biometrica è analoga a quella predisposta dalla Regione Emilia Romagna Settore Caccia e Pesca e riportata con modifiche all'Allegato 5 al presente piano. Le modifiche riguardano la registrazione degli esiti IZS per Trichinella e PSA.

#### 10. PROCEDURE PER LO SMALTIMENTO DEI CINGHIALI POSITIVI ALLA PSA

In caso di esito positivo per PSA l'utilizzo della struttura verrà sospeso e tutte le carcasse presenti verranno avviate allo smaltimento a cura della AUSL competente per territorio.

#### 11. PULIZIA E DISINFEZIONE DELLA STRUTTURA

Qualora venga riscontrata una positività ai test di laboratorio, tutta la struttura sarà pulita e disinfettata, sotto la supervisione della AUSL competente per territorio, comprese celle frigo/frigoriferi, veicoli, strumenti, abbigliamento. Gli addetti alle operazioni di pulizia e disinfezione dovranno ricevere una specifica formazione debitamente documentata. La soluzione disinfettante sarà preparata al momento e utilizzata con un tempo di contatto di almeno 60 minuti. I disinfettanti efficaci utilizzati saranno quelli descritti alla lettera a) del precedente punto 4. Le AUSL verificheranno l'avvenuta disinfezione dei locali e delle attrezzature.

## ALLEGATO 2

### ELENCO CENTRI DI RACCOLTA SELVAGGINA (CASA DI CACCIA)

Elenco delle strutture registrate e designate per il conferimento delle carcasse, nominativo del responsabile della struttura, nominativo del responsabile del prelievo venatorio in forma collettiva (caposquadra). Ogni squadra ha un caposquadra e uno o più vice responsabili del possesso e della verifica dei requisiti strutturali e gestionali in materia di biosicurezza, come indicato nell'ordinanza 5/2023. Tali requisiti devono essere soddisfatti anche per il caposquadra e suoi vice designati. Ove non espressamente indicato nel piano i requisiti si intendono rispettati e aderenti a quanto indicato nelle Linee guida (Ordinanza 5/2023). Per l'esecuzione della caccia collettiva il caposquadra o il conduttore da limiere è responsabile della disposizione dei componenti della squadra assicurando che in Zona di Restrizione possano essere autorizzati solo i componenti in possesso della formazione specifica in materia di Biosicurezza erogata dalla ACL.

Nel caso di prelievo in selezione le funzioni previste in precedenza saranno espletate dal selecontrollore. In questo caso ogni selecontrollore in prelievo dovrà essere munito di idoneo disinfettante oltre che dei dispositivi di trasporto idonei.

	Denominazione struttura	Localizzazione	Registrazione AUSL (num. Prot.)	Responsabile attuazione del PGB nella struttura	Responsabile attuazione del PGB durante il prelievo venatorio
1	Santa Maria	Via Nazionale Sud n. 9 Santa Maria del Taro Comune di Tornolo. Latitudine 44,431784 Longitudine 9,490496		Oppici Dante	Brambati Gianfranco
2	Cavignaga	Loc. Campora 1 Bedonia PR Latitudine 44,508782 Longitudine 9,635087		Berni Luca	Ferrari Giancarlo
3	Carniglia	Loc. Campora 1 Bedonia PR Latitudine 44,488024 Longitudine 9,602255		Delnevo Bruno	Delnevo Bruno
4	Selvola	Loc. Campora 1 Bedonia PR Latitudine 44,539972 Longitudine 9,601884		Zanelli Riccardo	Tedaldi Valerio
5	Ponteceno	Loc. Casaleto s.n.c. Bedonia PR Latitudine 44,560441 Longitudine 9,603854		Bracchi Giacomo	Moglia Gregorio
6	Pontestrambo	Loc. Pontestrambo 39 Bedonia PR Latitudine 44,451724 Longitudine 9,564238		Guatelli Fausto	Squeri Edoardo
7	Boccolo	Loc. Case Pagani di Boccolo Bardi PR		Castagnoli	Trombetti Sergio

		Latitudine 44,670424 Longitudine 9,666644		Mario	
8	Monte Caramento	Loc. Piana di Gazzo 67 Bardi PR Latitudine 44,658507 Longitudine 9,72336		Todesco Michele	Todesco Alessandro
9	Pione	Loc. Monte di Pione Bardi PR Latitudine 44,634083 Longitudine 9,629872		Bonetti Umberto	Bonetti Umberto
10	Strela	Loc. Strela Compiano PR Latitudine 44,51244 Longitudine 9,692433		Rossi Dario	Feci Stefano

## ALLEGATO 3

### SCHEDA SINTETICA APPLICAZIONE DEL PIANO NEL SINGOLO CENTRO DI RACCOLTA SELVAGGINA (CASA DI CACCIA) DENOMINATO "SANTA MARIA"

#### Requisiti della struttura identificata e delle attrezzature e modalità di trasporto, campionamento e stoccaggio delle carcasse

Di seguito sono riportate le informazioni dettagliate e non indicate nella parte generale del piano per ogni struttura ricadente in Zona di restrizione.

Disinfettanti per ambienti e attrezzature:	il disinfettante utilizzato è Virkon S usato in concentrazione 1% - 5% ambienti calzature strumenti terreno barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante). Pompa a pressione per nebulizzare il disinfettante e cospargerlo sulle superfici degli ambienti utilizzati.
Disinfezione del terreno in caso di percolazione di liquidi corporei	Spargimento di acido citrico in soluzione 1% - 5% oppure in altri casi il latte di calce da cospargere sulle aree interessate.
Disinfezione calzature	Utilizzo di disinfettante Virkon S nella percentuale dell'1% nelle vaschette in cui si immergono le calzature e vengono spazzolate con la spazzola in dotazione a setole dure.
I visceri degli animali abbattuti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali e devono essere sistematicamente inviati, con le modalità previste dal regolamento (CE) n. 1069/2009, a impianti di smaltimento.	Contenitore rigido in pvc con coperchio fornito dalla ditta Ilariuzzi s.r.l.;  I sottoprodotti vengono inseriti nei contenitori forniti in attesa del recupero della ditta incaricata
Trasporto del cinghiale dal luogo di abbattimento a una struttura identificata. ogni percolazione di liquidi e in particolare del	Si disinfetta il terreno con acido citrico in soluzione del 1%-5%. Mezzi e contenitori di trasporto: -disinfezione con: acido citrico in soluzione -percentuale diluizione: 1% - 5% - tempo di contatto: 5 minuti
Campionamento Le operazioni di eviscerazione e campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte esclusivamente nella struttura individuata e previa opportuna identificazione di ogni singola carcassa. Il campione per il <i>test</i> (preferibilmente milza e in subordine altri organi <i>target</i> ) deve essere prelevato dalla carcassa direttamente dal veterinario ufficiale oppure da personale formato, e inviato all'IZS competente del territorio, per il tramite dell'Autorità competente locale (ACL), per ottemperare ai flussi informativi preposti.	Tutti i cinghiali abbattuti sono identificati mediante fascetta con numero identificativo univoco fornito da ATC applicato al tendine di Achille. Tutti i campioni da cinghiali identificati in zona restrizione I o II sono prelevati da un cacciatore formato ai sensi del Reg. 853/2004. I campioni prelevati sono: - Muscolo diaframmatico per la ricerca di trichina - Milza (3 cm x 3 cm) per la ricerca di PSA (da effettuare solo se il cinghiale proviene da ZR) I campioni, accompagnati dal foglio di accompagnamento dei campioni con l'indicazione del numero identificativo, sono consegnati alla sede territoriale della AUSL o direttamente in IZS con le modalità concordate con AUSL

<p>Stoccaggio sicuro in loco dei cinghiali abbattuti fino all'esito negativo del <i>test</i> per PSA Nessuna parte dei cinghiali può lasciare la struttura prima di aver acquisito l'esito negativo dei <i>test</i> di laboratorio. Le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione devono essere considerate come un unico lotto e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del <i>test</i> di tutte le carcasse. In ogni caso le celle frigorifere/frigoriferi/congelatori devono essere pulite e disinfettate dopo aver rimosso le carcasse.</p>	<p>Identificazione del lotto tramite scheda biometrica da conservare in casa di caccia (Piano Gestione Biosicurezza ATCPR6 - Allegato 5)</p> <p>Descrivere la modalità di pulizia e disinfezione della cella frigorifera e i prodotti utilizzati lavaggio e disinfezione con disinfettante Virkon in soluzione all'1%-5% tramite nebulizzazione tramite le pompe a pressione.</p>
<p>Procedure per lo smaltimento dei cinghiali positivi alla PSA In caso di esito positivo per PSA l'utilizzo della struttura viene sospeso e tutte le carcasse presenti vengono avviate allo smaltimento a cura dell'Autorità competente locale (ACL). Gli addetti alle operazioni di pulizia e disinfezione devono ricevere una specifica formazione. La soluzione disinfettante deve essere preparata al momento e utilizzata con un tempo di contatto di almeno sessanta minuti. I disinfettanti efficaci sono riportati nel Manuale operativo delle pesti suine. L'Autorità competente locale (ACL) verificato l'avvenuta disinfezione dei locali e delle attrezzature.</p>	<p>Descrivere modalità pulizia e disinfezione e prodotti utilizzati</p> <p>Responsabile PGB della casa di caccia e/o sostituti provvedono alla disinfezione con: nome prodotto Virkon S concentrazione 5% tempo di azione 30 minuti</p>

## ALLEGATO 4

MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE DI NON DETENERE SUINI O LAVORARE A CONTATTO CON GLI STESSI:

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto

nato a

il

residente a

Prov

CAP

in

, n° ,

C.F.,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

#### DICHIARA,

di non detenere suini o lavorare a contatto con gli stessi.

**DM 28/06/2022 su tutto il territorio non avere contatti con suini o allevamenti sui ni nelle 48 ore successive alla attività di caccia al cinghiale**

**Ordinanza 2023/5 del Commissario Straordinario PSA di non detenzione/di non lavorazione a contatto con**

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede, / /2023

Il Dichiarante

Esonero dall'autentica della firma ai sensi del D.P.R. 4/2000: a tal fine si allega alla presente dichiarazione copia fotostatica di un documento di identità ai sensi dell'art. 38, 3° del comma, dello stesso D.P.R. 445/2000.

# ALLEGATO 5

## MODELLO DI SCHEDA DI VALUTAZIONE BIOMETRICA DEL CINGHIALE

### Scheda di Valutazione Biometrica del Cinghiale

Annata Venatoria 20\_\_/20\_\_

S.A.C.P. di Parma  
Regione Emilia Romagna

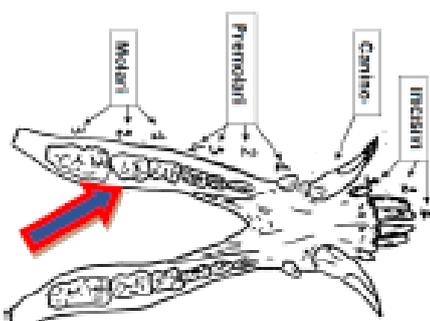
A.T.C./A.F.V.

N. scheda \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

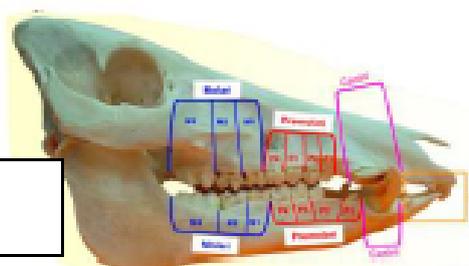
Squadra n° \_\_\_\_\_ Caposquadra Titolare \_\_\_\_\_

Distretto \_\_\_\_\_ nr. Distretto \_\_\_\_\_ zona battuta nr. \_\_\_\_\_ zona girata nr. \_\_\_\_\_

Nome località battuta/girata \_\_\_\_\_



ETA': 2° MOLARE  
SI - MAGGIORE DI 1 ANNO  
NO - INFERIORE DI 1 ANNO



N. capo	Id fascetta	sesso	Peso kg	n. feti	2° MOLARE		Rdp trichina	Rdp PSA (solo in zona restrizione)
					SI	NO		
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								

\* il sangue del soggetto è stato inviato all'Istituto Zooprofilattico

Il caposquadra responsabile sotto la Sua responsabilità dichiara la veridicità dei dati riportati

Firma caposquadra

Firma Rilevatore biometrico